

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un'estesa opposizione alle misure antisociali del governo Fanfani

## Più forte la protesta operaia I sindacati decidono scioperi Tagli di 3500 miliardi alla previdenza

Iniziativa a Palermo, Genova, Bari, Napoli, Milano - CGIL, CISL e UIL annunciano un'astensione nell'industria e una settimana di lotte nelle regioni - Non sarà più pagato il primo giorno di malattia - Limitate anche le indennità di maternità

### Al governo e al padronato

di SERGIO GARAVINI

LA FEDERAZIONE unitaria, con le decisioni della segreteria di ieri, ha imposto un programma di mobilitazione e di azione dei lavoratori in tempi ravvicinati, che si collega alle iniziative di protesta e di lotta che sono state attuate in questi giorni in centri decisivi del paese.

Vi è in queste azioni e nelle prossime iniziative di lotta il segno evidente di una sacrosanta protesta contro i provvedimenti assunti dal governo di prossima deliberazione — la cosiddetta stangata — il cui carattere è dato dalla mancanza di coerenza e di coordinamento, e dal fatto che si impone ancora una volta alle classi lavoratrici, e di fatto ad esse soltanto, di pagare tutto intero il prezzo della crisi.

L'azione dei lavoratori e l'iniziativa del movimento sindacale sono rivolte ad ottenere cambiamenti concreti nella politica economica e a garantire sbocchi positivi per i lavoratori; in una situazione sbarrata dalla posizione reazionaria del padronato e dalla politica economica restrittiva del governo. A questa chiusura la classe operaia non si rassegna.

Si tratta prima di tutto di imporre una apertura sulla scala mobile e sui contratti. La Confindustria vuole restare ferma al blocco dei contratti e al dimezzamento della scala mobile dal prossimo febbraio, e richiama il governo ad attuare scemmi una alternativa ancor peggiore della sua iniziativa unilaterale: un atto governativo autoritario su scala mobile e contingenza, che comprometterebbe alla radice quei diritti di contrattazione che sono la base stessa per un libero sindacato e il fondamento della tutela dei diritti e delle libertà dei lavoratori. La protesta e l'iniziativa dei lavoratori, mentre denunciano questa posizione padronale in tutte le sue pesanti conseguenze sociali e politiche, pongono al governo il problema di fondo delle risposte che esso stesso deve dare, in tempi stretti, alla piattaforma presentata dal sindacato sul costo del lavoro e per i rinnovi dei contratti. Risposte alle quali il governo è chiamato, non solo nella sua responsabi-

La lotta dei lavoratori per i contratti, per modificare radicalmente la misura del governo, per rimuovere la diadema dell'accordo sulla scala mobile, ha registrato anche ieri una giornata di grande mobilitazione. A Palermo gli operai del cantiere navale hanno attraversato la città e presidiato per tre ore la stazione ferroviaria. A Napoli si sono fermate l'Alfasud e l'Aeritalia. A Milano CGIL, CISL e UIL hanno proclamato per domani uno sciopero generale di almeno due ore: diversi cortei partiranno dalla periferia per concentrarsi in piazza San Babila. A Genova dopo l'Ansaldo hanno incrociato le braccia i lavoratori dell'Italsider che in circa seimila hanno occupato le piste dell'aeroporto dove hanno avuto un incontro con il sindaco Cerofolini. A Venezia domani una iniziativa originale: la manifestazione si svolgerà in gondola sul Canal Grande. A Bari lo sciopero ha visto come protagonisti i lavoratori della Nuova Pignone. Una richiesta generale da queste manifestazioni: la crisi non può essere pagata solo dai lavoratori.

ROMA — Un robusto piano di lotte è stato deciso ieri dalla segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, per mutare le scelte del governo, per conquistare i contratti, e un nuovo accordo sulla scala mobile. Ecco le decisioni assunte: verrà indetto uno sciopero generale in tutto il Paese se il governo deciderà, come ha minacciato, un proprio intervento autoritario sulla scala mobile; verranno attuati una serie di scioperi regionali, nell'ambito di una settimana di lotte sui temi delle tariffe, dei prezzi amministrati, della previdenza e della sanità (la proposta sarà presentata domani in un incontro tra Confederazioni e segreterie regionali, ma a Milano, nel frattempo è già stata decisa una astensione generale di almeno due ore per domani con una manifestazione per le vie della città); verrà proclamato uno sciopero generale in tutta l'industria;

Bruno Ugolini

(Segue in ultima)

ROMA — Tremila e cinquecento miliardi di lire: ecco quanto il governo intende rastrellare dal settore della previdenza con la miriade di norme — alcune punitive — che saranno varate domani dal Consiglio dei ministri. La notizia e il complesso delle misure sono note ieri dal ministero del Lavoro ai sindacati confederali prima e ai partiti della maggioranza dopo. Il prelievo dal settore della sanità dovrebbe invece aggirarsi intorno ai 1.500 miliardi. Ma qui nulla appare ancora certo: le decisioni saranno affidate all'intero Consiglio dei ministri sulla base di proposte che saranno presentate dal ministro del Tesoro, si presume d'accordo con quello della Sanità. Le voci più accreditate parlano, comunque, di un raddoppio del ticket sulle analisi strumentali e di laboratorio che passerebbe dal 15 al 30 per cento delle tariffe e di

Giuseppe F. Mennella

(Segue in ultima)

Caute reazioni Nato alla proposta di rinuncia all'uso della forza

## Il vertice del Patto di Varsavia concluso con un gesto distensivo

Approvati una dichiarazione politica ed un comunicato finale - Le nuove proposte saranno illustrate alla conferenza di Madrid - Confermato il piano di Andropov per i missili

BRUXELLES — La NATO analizzerà nei prossimi giorni le indicazioni emerse dal vertice di Praga del Patto di Varsavia, anche sulla base delle indicazioni che verranno dalle diverse capitali dell'Occidente. Questa, cauta nella sostanza, la prima reazione registrata al quartier generale di Bruxelles. Un portavoce ha tenuto a ricordare che «i paesi della NATO hanno già firmato il loro patto di non aggressione». Esso consisterebbe nella dichiarazione di Bonn messa a punto nel giugno scorso. A PAG. 7

Dal nostro corrispondente  
MOSCA — Il Patto di Varsavia propone ai paesi della NATO di sottoscrivere un «trattato di mutua rinuncia all'uso della forza e di salvaguardia delle relazioni pacifiche» aperto a tutti gli altri Stati. Questo è il centro — o, meglio, uno dei centri — della riunione, che si è conclusa ieri a Praga, del Comitato politico consultivo — cioè del massimo organismo — dell'alleanza politico-militare dei paesi est-europei. È la prima volta che una proposta del genere viene avanzata formalmente anche in dichiarazioni sul suo tema erano apparsi a più riprese in importanti pronunciamenti sovietici. Vi aveva fatto cenno Leonid Breznev al 26° Congresso e lo stesso Andropov aveva recentemente ripetuto una disponibilità sovietica in tal senso.

### Ce ne è anche uno in URSS 18 nuovi cardinali Marcinkus è escluso

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha annunciato ieri che il prossimo 2 febbraio terrà un Concilio (il secondo del suo pontificato) nel corso del quale nominerà 18 nuovi cardinali. Si tratta di vescovi ed arcivescovi scelti fra prelati dei cinque continenti — ha detto — al fine di dare «rispetto di universalità» al Sacro Collegio del quale ora fanno parte 138 porporati, di cui solo 120 sono in età inferiore agli ottant'anni per entrare in Concilio, secondo la riforma di Paolo VI. Dei 18 nuovi cardinali due sono gli africani che diventano complessivamente 14, uno è dell'America del Nord che ora ne conta 14, due dell'America latina che ne conta 23, due sono dell'Asia che ne ha 12, uno è dell'Oceania e Australia che ne ha 4, dieci sono europei che diventano 71. Tra i dieci nuovi cardinali europei, tre sono italiani, che complessivamente diventano 35. Tra i nuovi porporati non figura mansignor Marcinkus, per il quale non è valido il principio del «promoveatur ad amoveatur» tanto praticato dalla Chiesa per rimuovere, talvolta, uomini scomodi. Evidentemente, di fronte ai

### Ancora violenza in Salvador: massacrati 30 contadini

SAN SALVADOR — Trenta persone sono state uccise ieri nel Salvador, in quella che sarà ricordata come una delle più sanguinose giornate nel paese centroamericano da mesi in balia della violenza politica. Le vittime delle feroci squadre paramilitari erano contadini e sono stati uccisi con colpi di arma da fuoco alla testa.

I guerriglieri di sinistra hanno compiuto intanto una massiccia incursione nella città di Usulután, impegnando le forze governative in una serie di scontri a fuoco.

A Retequattro, in onda questa sera

## Berlinguer parla dell'alternativa e di possibili fasi intermedie

«Chi ha proposte da fare si faccia avanti: noi comunisti siamo pronti ad esaminarle» - «Il governo Fanfani inganna gli italiani»

ROMA — I comunisti sono favorevoli a una manovra di risanamento dell'economia nazionale ma giudicano severamente le decisioni del Consiglio dei ministri (il governo Fanfani inganna gli italiani). Essi vogliono l'alternativa democratica per rompere il sistema di potere democristiano; e ritengono tanto possibili delle «fasi di passaggio» caratterizzate da governi costituiti secondo criteri del tutto nuovi. Ecco i temi salienti affrontati da Enrico Berlinguer nel corso di un dibattito a «Retequattro» (in onda questa sera) cui hanno preso parte l'amministratore delegato della Olivetti Carlo De Benedetti, i giornalisti Eugenio Scalfari e Arrigo Levi e lo scrittore Mario Soldati.

vivo quando De Benedetti ha ricordato le cifre del disavanzo pubblico: trecentomila miliardi di debiti, un deficit annuo intorno ai settantamila miliardi. Berlinguer ha risposto: «Sì, le cifre sono quelle che lei ha ricordato. Da questo punto di vista, si deve dire che le cifre di cui si parla in questi giorni a proposito dei provvedimenti governativi già approvati sono qualcosa di ridicolo. Si parla di mettere insieme, se non sbaglia, 10 o 15 mila miliardi».

**Satellite nucleare sovietico potrebbe cadere sulla Terra**  
WASHINGTON — Un satellite sovietico, dotato di apparecchiature nucleari, è uscito dall'orbita e potrebbe schiantarsi entro la fine di gennaio, con rischi potenziali di radioattività, su qualunque punto della Terra. La notizia viene da fonti governative degli Stati Uniti, che precisano che si tratta del satellite «Cosmos 1420», lanciato dall'Unione Sovietica il 30 agosto dello scorso anno per la sorveglianza radar dallo spazio degli oceani. Nel 1978 un analogo satellite Urss si disintegrò in una regione semideserta del Canada settentrionale.



## Groviglio nella nebbia Autosole chiusa per ore

Un morto e 40 feriti il bilancio di un incidente stradale che ha coinvolto più di cento automezzi all'altezza della città di Parma

PARMA — Nebbia e imprudenza sono state ancora una volta la causa di un disastro stradale, a pochi giorni di distanza dal tragico rogo sulla Firenze-Mare. Stavolta la sciagura è avvenuta sull'autostrada del Sole, all'altezza di Parma, sulla corsia sud al chilometro 108. Il bilancio: un morto (Sandro Michelini, 37 anni, assistente universitario di Ferrara, che viaggiava su una Fiat Ritmo rimasta scoperta nell'incidente), una quarantina di feriti (del qual cinque in gravi condizioni), un centinaio di automezzi coinvolti, aggrovigliati l'uno all'altro in un inestricabile mare di lamiera.

mero ben più alto di vittime. Sul posto sono intervenuti agenti della polizia stradale di Parma, Piacenza, Reggio Emilia, carabinieri, automezzi dell'ACI, vigili del fuoco. Tra l'area del sinistro e l'ospedale di Parma le autoambulante a sirene spiegate hanno fatto la spola per diverse ore, mano a mano che i feriti venivano estratti dai rottami. Spesso è stato chiuso il casello di Parma, così che sulla rete del traffico urbano si sono riversati migliaia di autoveicoli, creando intasamenti e lunghe code. Nella stessa giornata di ieri si sono poi susseguiti altri tamponamenti, di più modesta entità, nei pressi di Fidenza e sulla statale della Cisa. NELLA FOTO. Alcuni dei veicoli coinvolti nel tamponamento.

## Per le nomine intervenga il Parlamento

ROMA — Il PCI ha chiesto che il ministro del Tesoro Gorla riferisca immediatamente in commissione Finanze-Tesoro della Camera sullo stato delle nomine ai vertici degli istituti bancari che attendono spesso da anni il rinnovo dei loro presidenti e amministratori. La richiesta è stata formulata al presidente della commissione Azzaro dal responsabile del gruppo comunista, compagno Vincio Bernardini, in una lettera nella quale si sottolinea come la situazione venuta a crearsi in seguito al mancato rinnovo delle cariche imponga una attenta valutazione dei fatti in sede parlamentare. Da qui la sollecitazione ad invitare Gorla a riferire subito sulla scadenza vicina.

tagliarsi qualche spazio. Non appena ha scoperto che è rimasto in realtà ai margini, ha puntato i piedi. Ma ricostruiamo i fatti. I più eclatanti sono senza dubbio quelli che riguardano il Banco di Napoli.

Ventriglia al Banco di Napoli, il PSI che dice? Niente, ha accettato che — in sintonia con la logica della spartizione — il Banco possa tornare sotto la completa tutela dello scudo-crociato. D'altra parte, è un boccone troppo ghiotto e la «grinta» di De Mita non se lo farà certo scappare.

Alcune delle più importanti banche italiane (come il Banco di Napoli e il Monte dei Paschi di Siena) continuano a restare senza vertice perché fra i partiti di governo è esplosa un contrasto sui candidati e sugli equilibri «partitici». Due riunioni del comitato per il credito e il risparmio sono saltate. E alla fine si è rinviato «sine die». Un brutto scioglimento per il giovane ministro del Tesoro, Gorla. Ma il fatto è che il ri-

Dopo le dimissioni di Osola, la DC ha pensato di riportare sotto controllo diretto (e garantito) la più grande banca del Mezzogiorno. Niente più «rose» suggerite dalla Banca d'Italia, niente più alzata di testa di ministri del Tesoro che sacrificano il partito sull'altare della competenza e della professionalità. Andreatta se ne è andato. E Gorla è un'altra pasta di democristiano.

Ecco, siamo a questo punto. I veili sono caduti. Le cortine fumogene sono state diradate. Il sistema di potere ha una logica ferrea e la lottizzazione è la scorza più appropriata per contenere il suo nocciolo duro. Per questo occorre che il Parlamento intervenga e faccia passare un'altra linea: quella della chiarezza, della competenza, della serietà. Per guidare una banca ci vuole una laurea non una tessera di partito.

### Nell'interno

#### Darida: Cutolo a Nuoro ma per poco

È vero, Cutolo è a Bad'e Carros, ma solo provvisoriamente. Lo ha detto, ieri, il ministro della Giustizia, colpito dalle polemiche per il trasferimento dall'Asinara. «Il Popolo» aveva scritto, invece, che nessuno aveva il diritto di sapere dov'era. Intanto il magistrato nuorese ha autorizzato una perizia psichiatrica.

#### Anche in Puglia sempre più eroina

Dopo il caso del tredicenne che ha rischiato la vita a Taranto per una overdose, dalla Puglia arrivano altre notizie che confermano una maggiore penetrazione dell'eroina nella regione. A Brindisi un siriano è stato preso con 2 kg e mezzo di sostanze stupefacenti. Anche da Milano nuovi preoccupanti dati.

#### Abriola riflette dopo la tragedia

Dopo la morte di Gerardo Marcogiusseppe, ucciso a 20 anni da un colpo sparato dal maresciallo del CC forse perché aveva rubato un cappotto, tutto il comune di Abriola riflette sulle cause che hanno condotto alla tragedia e cerca di capire quali iniziative prendere per ricostituire un clima di solidarietà e civile convivenza.

Giulietto Chiesa  
(Segue in ultima)

A PAG. 3  
A PAG. 5  
A PAG. 18